

organizzate a sua volta ed ha svolto attività di informazione, sulla stampa quotidiana e periodica specializzata e presso enti interessati.

c) Nel periodo in esame non sono intervenute variazioni nella struttura, nelle attribuzioni e nelle modalità di funzionamento degli organi di amministrazione e di revisione, per cui, in proposito, si fa rinvio alle precedenti relazioni.

Anche la composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, nominati per un quinquennio rispettivamente con D.P.C.M. del 18 febbraio 1992 e con D.M. Industria in data 26 giugno 1992 non ha subito, nel periodo di riferimento, variazioni se non limitatamente al presidente dell'organo di amministrazione che nel maggio 1993 è stato nominato Ministro dell'università e della ricerca scientifica ed è stato quindi sostituito dall'attuale presidente, nominato con D.P.R. 30 giugno 1993.³

³ Il nuovo Consiglio di amministrazione è stato invece nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 1997, mentre il presidente resta in carica fino al giugno 1998.

3 - Il personale.

Si espongono qui di seguito, con l'allegata tabella 1, i dati più rilevanti concernenti la consistenza del personale in servizio presso l'ENEA al termine di ciascun esercizio.

<u>TABELLA 1:</u>		CONSISTENZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO		
CONSISTENZA	ANNO	1993	1994	1995
A) INIZIO ANNO		4.912	4.888	4.356
B) ASSUNZIONI		+ 99	+ 46	+ 5
C) CESSAZIONI		-123	-523 *	-132
D) <u>FINE ANNO</u>		<u>4.888</u>	<u>4.356</u>	<u>4.229</u>
VARIAZIONE D - A		-24	-532	-127
CONSISTENZA MEDIA		4.915	4.490	4.290

* Compreso personale ENEA-DISP trasferito all'ANPA il 28/1/1994 (285 unità)

Si è confermata ed accelerata la tendenza decrescente già manifestatasi nel biennio 1991/1992.

Infatti, senza considerare le 285 unità transitate all'ANPA nel gennaio 1994 (legge 61/1994), al 31 dicembre 1995 erano presenti 398 unità in meno rispetto al 1 gennaio 1993, con una riduzione dell'8,1% (riduzione media del 2,7% annuo, a fronte dell'1,77% del precedente biennio).

Risulta altresì disattesa la previsione contenuta nel Piano programmatico 1990/1994 che indicava in 5.300 unità la consistenza al 31 dicembre 1994.

Nella precedente relazione sono state già analizzate le possibili cause del decremento, consistenti nelle restrizioni normative in tema di assunzioni e nella trasformazione delle funzioni dell'Ente, e quindi della composizione del personale. Nel confermare queste valutazioni, si può aggiungere che il fenomeno non appare, al momento, reversibile.

La seguente tabella 2 espone la distribuzione del personale nei livelli professionali.

<u>TABELLA 2:</u> DISTRIBUZIONE PERSONALE PER LIVELLI (al 31 dicembre)			
LIVELLI	1993	1994	1995
Direttore Generale	1	1	1
Direttore DISP	1	-	-
D.2	95	76	74
D.1	52	41	39
D.0	-	-	-
<u>TOTALE DIRIGENTI</u>	<u>149</u>	<u>118</u>	<u>114</u>
<u>LIVELLI</u>			
9.2	412	350	329
9.1	310	268	258
9	468	416	405
8.1	412	370	359
8	993	901	934
7	883	801	829
6	580	693	577
5	501	284	286
4	87	116	101
3	87	38	36
2	6	1	1
1	-	-	-
<u>TOT. ALTRI DIPENDENTI</u>	<u>4.739</u>	<u>4.238</u>	<u>4.115</u>
<u>TOTALE GENERALE</u>	4.888	4.356	4.229

Nella precedente relazione, con riferimento ai decorsi esercizi, fu posta in rilievo la tendenza alla progressiva concentrazione del personale delle qualifiche non dirigenziali nei livelli più elevati (nel 1992, il 55% dei dipendenti era compreso nei livelli 8° e 9°).

Tale considerazione va confermata per quanto concerne gli anni in esame, nei quali si è altresì notata una accentuazione della collocazione del personale nelle fasce medie: infatti, a fronte del 61% del personale compreso nei livelli dal 5° all'8° iniziale alla fine del 1992, si registra, alla fine del 1995, il 64%.

Risulta inoltre più significativa la percentuale di decremento afferente alle qualifiche dirigenziali rispetto alle altre qualifiche: alla fine del triennio i dirigenti erano diminuiti del 27% rispetto al 1992 (n. 156) mentre il restante personale è diminuito soltanto del 13,5%.

Come già avvertito, le considerazioni che precedono prescindono dall'incidenza del passaggio di 285 dipendenti all'ANPA.

Il trattamento economico.

Nel triennio in esame si è protratta la vigenza del contratto collettivo nazionale approvato, a fine 1991, per il triennio 1989/91.⁴

Nella tabella 3 sono esposti i trattamenti medi annui lordi (comprensivi di tutti gli elementi fissi della retribuzione) distintamente per i vari livelli professionali: si nota al riguardo un incremento molto contenuto in generale, anche se con qualche eccezione riscontrabile nei livelli più elevati e in qualche caso addirittura un decremento.

Complessivamente, rispetto al 1992 (relazione precedente), si registra un incremento di punti 0,6 nella media generale.

Il dato è ancor più significativo se raffrontato al tasso d'inflazione programmata che è stato del 3,5% in ciascuno degli anni 1993 e 1994 e del 2,5% nel 1995.

⁴ Soltanto nel novembre-dicembre 1996 sono stati concordati nuovi contratti, distinti per area *tecnico-amministrativa* ed area *dirigenziale e delle specifiche tipologie professionali* e riguardanti il periodo 1 gennaio 1994 - 31 dicembre 1997: peraltro, in ordine ai relativi D.P.C.M. di autorizzazione, è stato ricusato il visto da parte della Sezione del controllo della Corte dei conti (deliberazione del 21 aprile 1997). Il Governo ha chiesto la registrazione con riserva.

TABELLA 3:		RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE				
		(in milioni di lire)*				
ANNO LIVELLI		1993	1994 Δ % su '93		1995 Δ % su '94	
Direttore Generale		180,5	188,3	4,3	196,0	4,1
Direttore DISP		181,0	—	—	—	—
D.2		134,1	132,6	-1,1	136,1	2,6
D.1		108,0	107,9	-0,1	111,1	3,0
.MEDIA DIRIGENTI		124,8	123,9	-0,7	127,5	2,9
LIVELLI	9.2	84,9	85,2	0,4	86,7	1,8
	9.1	69,2	70,1	1,3	71,4	1,9
	9	57,2	57,4	0,3	58,4	1,7
	8.1	50,2	50,4	0,4	50,9	1,0
	8	45,0	45,3	0,7	45,4	0,2
	7	39,8	39,8	0,0	39,5	-0,8
	6	34,7	34,2	-1,4	34,9	2,0
	5	32,1	33,3	3,7	33,4	0,3
	4	27,9	27,5	-1,4	27,4	-0,4
	3	25,8	25,9	0,4	26,1	0,8
	2	23,4	23,7	1,3	23,7	0,0
	1	—	—	—	—	—
MEDIA LIVELLI		47,4	47,5	0,2	48,0	1,1
MEDIA GENERALE		49,8	49,5	-0,6	50,1	1,2

* Trattasi di dati di cassa.

Per quanto concerne gli emolumenti spettanti ai componenti degli organi dell'Ente, nessuna variazione è intervenuta negli esercizi in esame, sicché gli importi sono tuttora quelli indicati nelle precedenti relazioni e risalenti al novembre 1988, per i consiglieri d'amministrazione e i revisori dei conti, ed al maggio 1989, per il presidente ed il vicepresidente.

Si riporta, per completezza, il relativo prospetto (tabella 4):

Tabella 4 Emolumenti componenti Organi

Consiglio d'amministrazione

presidente	184	milioni annui lordi		
vicepresidente	92	"	"	"
consiglieri	22,25	"	"	"

Collegio dei revisori

presidente	26,71	"	"	"
revisori effettivi	22,25	"	"	"
revisori supplenti	6,68	"	"	"

gettone di presenza £. 130.000 lorde a seduta.

(attribuito anche al magistrato della Corte delegato al controllo)

Comandi

Si espone, nella tabella 5 che segue, la situazione del personale ENEA comandato presso altre Amministrazioni od organismi scientifici nazionali ed internazionali al 31 dicembre 1995.

Rispetto al 1992 (precedente relazione), non si notano rilevanti variazioni se non nel numero complessivo dei comandi con onere a carico dell'Ente, ridotti da 24 a 15.

Tabella : 5

QUADRO RIEPILOGATIVO COMANDI AL 31/12/1995 - Distrib. num. per Amm.ni ed Organismi riceventi e per fattispecie									FUORI RUOLO
Tipologie comando	Amministr. e Organismi di assegnazione	Ministeri con funzioni di indirizzo programmatico			Presidenza Consiglio Ministri	Altri Ministeri (a)	Altre Amministrazioni pubbliche (b)	Organismi Scientif. Nazionali e Internaz. (c)	TOTALE
		Industria	Ambiente	Ricerca Scientifica					
I FATTISPECIE Nell'interesse dell'Ente e con oneri a carico ENEA			1				1	2	4
II FATTISPECIE Nell'interesse degli Enti richiedenti e con oneri a carico degli stessi			2		10	12	5	4	33
III FATTISPECIE Per disposizioni normative con oneri a carico ENEA		5	1	5					11
TOTALE		5	4	5	10	12	6	6	48
									18

(a) Esteri, Bilancio

(b) Soc. DINTEC, Autorità per l'Informatica, ACEA,

(c) Università Napoli, APRE, ISPESL, CNR.

4 - L'attività istituzionale. Il piano triennale.

Nel triennio di riferimento l'attività dell'ENEA avrebbe dovuto svilupparsi secondo le linee del Piano triennale 1993/1995.

Questo strumento di programmazione è previsto dall'art. 5 della legge di riforma (L. 282/1991) che ne indica la procedura di formazione e di approvazione.

Deliberato dall'Ente nel dicembre 1992, il Piano ha ricevuto il parere dell'apposito Comitato interministeriale il 28 ottobre 1993 ed è stato approvato dal C.I.P.E. il successivo 30 novembre.

La circostanza che l'approvazione - e quindi la concreta operatività - del Piano sia intervenuta quando era già trascorso un terzo del periodo di applicazione costituisce di per sé un elemento di diminuita efficacia.

Altro elemento di carenza, ancor più incisivo, è la scarsità delle risorse finanziarie proprie - di quelle "programmatiche" in particolare - alla cui modestia non corrisponde un sufficiente contributo dello Stato.

D'altronde la stessa legge (comma 5 dell'art. 5) prevede che ai propri compiti l'Ente provveda, oltre che con il contributo dello Stato, con i mezzi finanziari derivanti dal proprio patrimonio, dal contributo di enti e di privati e da "ogni altro provento derivante dalle sue attività".

A sua volta, il C.I.P.E., in sede di approvazione del programma, ha fra l'altro raccomandato di "massimizzare il ricorso all'autofinanziamento dei

programmi mediante proventi derivanti da attività svolte in collaborazione o in favore di enti e/o privati”.

Questa, del resto, è la linea finanziaria portante del Piano, essendo previsto che il contributo ordinario dello Stato abbia la sola funzione di copertura delle spese di funzionamento di base, mentre la fonte principale di provvista per le attività programmatiche è indicata negli accordi di programma e nei contratti di ricerca e di servizio con soggetti esterni anche imprenditoriali.

Ciò risponde al nuovo ruolo dell'ENEA, quale ridisegnato dalla legge di riforma, secondo la quale esso non è più soltanto un centro di pubblica utilità ma è un ente che agisce nell'ambito dello sviluppo economico e che partecipa quindi, anche in forma promotiva, alle attività produttive, in coerenza con la sua operatività nei tre settori dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Naturalmente, alla luce di tali considerazioni, l'attuazione del programma è condizionata, da un lato, dall'efficienza e ammodernamento delle strutture interne di ricerca (da ciò l'esigenza di considerevoli risorse finanziarie) e, d'altro lato, dalla realizzazione dei progetti d'intervento statali che consistono negli accordi di programma con i Ministeri aventi competenza nei settori di attività dell'Ente (industria, ambiente e ricerca scientifica), affinché esso venga inserito nelle iniziative di ricerca sia nazionali, sia comunitarie ed internazionali.

Ciò, come emerge dalle notazioni che seguono, non sempre avviene o non avviene con la dovuta tempestività e correttezza.

Nel Piano triennale 1993/1995, le risorse finanziarie prevedibilmente disponibili erano determinate in complessive £./mld 2.764 (al netto dei 135 miliardi di quota DISP sul contributo ordinario dello Stato), costituiti da 1.720 miliardi di contributi ordinari dello Stato, 130 miliardi di entrate finanziarie e sopravvenienze e 914 miliardi di entrate "programmatiche" (260, 300 e 354).

Le entrate del triennio (vedasi successiva tabella 12) sono state invece, nel complesso, pari a £./mld 2578,4, e cioè £./mld 185,6 in meno.

E' da notare non soltanto che il divario è costituito quasi del tutto dal minor contributo dello Stato, ammontato a complessive £./mld. 1544,5 (175,5 in meno a fronte dei 1.720 miliardi programmati), ma anche che gran parte delle altre entrate è costituita non da proventi di attività ma da redditi e proventi patrimoniali, da poste correttive di spese, da entrate derivanti da alienazioni di immobili e da realizzo di valori mobiliari.

La destinazione delle risorse era così programmata:

£./mld. 1.140 per il personale;

£./mld. 551 per le altre spese di funzionamento e di gestione delle strutture di ricerca

£./mld. 1.069 per il perseguimento degli obiettivi programmatici: 46% al settore "energia", 25% al settore "ambiente", 29% al settore "innovazione tecnologica".

Si forniscono qui di seguito alcuni particolari cenni sull'attività svolta dall'ENEA nel corso del triennio in attuazione del Piano.

Quanto al 1993, pur mancando l'approvazione del Piano triennale (intervenuta, come sopra detto, nel novembre di tale anno), l'Ente ha proceduto sulla base del Piano annuale, elaborato sulla base del triennale ed approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio.

Nel dicembre, è stato stipulato l'accordo di programma con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica che prevede due direttive: da un lato, lo sviluppo di tecnologie "di frontiera" ed il trasferimento e la diffusione di tecnologie innovative al sistema economico-sociale, dall'altro l'impiego dell'ENEA in assistenza all'Amministrazione.

E' stato altresì approvato il programma quadriennale delle attività previste nell'accordo di programma con il Ministero dell'industria.

Infine, sono stati definiti i contenuti programmatici di un accordo di programma con il Ministero dell'ambiente, con riferimento specifico al piano triennale dell'ambiente 1994-96 ed agli impegni internazionali sui temi ambientali.

La gestione del programma con il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, a seguito della chiusura delle relative attività, è stata trasferita al Ministero dell'industria.

Quanto ai settori di competenza, in quello dell'*energia*, l'attività dell'Ente si è svolta nel campo delle fonti rinnovabili (es., energia eolica,

utilizzo energetico delle biomasse) e dell'uso razionale dell'energia, nel settore industriale, in quello domestico e terziario, nel settore dei trasporti.

Particolare interesse hanno avuto gl'interventi nel settore dell'energia nucleare "da fissione", in direzione del presidio di tale settore e dello smantellamento degli impianti, e dell'energia nucleare "da fusione", con la partecipazione a programmi internazionali.

Nel settore dell'*ambiente*, l'attività si è svolta in direzione del risanamento ambientale, dello studio degli effetti della contaminazione ambientale sull'uomo e sugli ecosistemi, della prevenzione e riduzione dell'impatto ambientale, dei servizi ambientali.

Nel settore dell'*innovazione tecnologica*, l'Ente ha proceduto in direzione della ricerca su tecnologie innovative, del trasferimento e diffusione dell'innovazione, dei servizi tecnologici.

Nel 1994, l'attività è proseguita secondo le linee già viste e nuove iniziative.

Meritano di essere segnalati l'avvio operativo del "progetto di supercalcolo", la prosecuzione o il completamento nella gestione di programmi comunitari, l'avvio del nuovo centro per i materiali ceramici di Faenza (con l'intervento di operatori pubblici e privati), l'installazione delle apparecchiature SIRTE-MOWA per il trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi presso il Centro della Trisaia.

In tale anno è stato registrato il positivo elemento della collaborazione a livello europeo, con beneficio anche delle imprese nazionali.

Di segno negativo invece le vicende relative agli accordi di programma: operatività molto limitata dell'accordo con il Ministero dell'industria, il blocco di quello con il Ministero dell'università, la mancata stipula dell'accordo con il Ministero dell'ambiente.

Parimenti, l'attuazione del programma ha risentito dell'assenza di leggi di finanziamento dei programmi di ricerca le quali, secondo l'espressa previsione della legge di riforma (art. 5, comma 6) dovevano essere promulgate a partire dal 1994.

Nel 1995, quanto agli aspetti finanziari, si è avuto, per le fonti di finanziamento relative agli accordi di programma con i Ministeri dell'università e dell'ambiente, uno sviluppo nettamente inferiore al previsto, in quanto detti accordi non hanno avuto operatività.

Le entrate da fonti internazionali, in particolare comunitarie, sono invece risultate, nel complesso, superiori al previsto, mentre hanno avuto un andamento sostanzialmente conforme alle previsioni le entrate da commesse da soggetti pubblici e privati.

Il rallentamento verificatosi nell'ambito delle attività connesse agli accordi di programma ha comportato, unitamente ad una riprogrammazione delle risorse, una stasi della ricerca strategica in alcuni settori, quali il clima globale ed il nucleare da fissione.